

Locarno on tour – 70 anni di Pardi d'oro

In occasione dei suoi 70 anni, il Festival di Locarno ha promosso la rassegna “Locarno on tour – 70 anni di Pardi d'oro”: 7 film, uno per ogni decennio, vincitori a Locarno, che sono programmati in diverse città svizzere e della Svizzera italiana.

2 sono i film in programma al Circolo del cinema Bellinzona:

martedì 25 aprile, cinema Forum, 20.30

KILLER'S KISS IL BACIO DELL'ASSASSINO

Stanley Kubrick, Usa 1955

Bianco e nero, v.o. inglese, st. f, 76'

Con Frank Silvera, Jamie Smith, Irene Kane, Jerry Jarret, Ruth Sobotka

Un pugile fallito (Smith) difende una ballerina (Kane) dal suo datore di lavoro che, dopo averla violentata, la teneva prigioniera in uno scantinato.

Un noir appassionante, strutturato come un lungo flashback e concluso con un inseguimento mozzafiato sui tetti di New York e un duello in un deposito pieno di manichini. È il secondo film di Kubrick, che firma anche il soggetto originale, la sceneggiatura, la fotografia, il montaggio e la produzione. Gli interessi del regista sono più per la parte formale (fotografia elaborata e impressionista, montaggio ricercato) che per l'organizzazione della struttura narrativa. Ruth Sobotka, seconda moglie di Kubrick, interpreta Iris. Nel 1983 Matthew Chapman ha diretto Il bacio di uno sconosciuto, ispirato al film di Kubrick.

Premio per la miglior regia, Locarno 1959



sabato 6 maggio, cinema Forum, 18.00

AYNEH LO SPECCHIO

Jafar Panahi, Iran 1997

Colore, v.o. farsi, st. f, 95'

Con Aida Mohammad Khani, Kazem Mojdehi, M. Chirzad

La piccola Mina (Mohammad Khani) decide di tornare a casa da sola dopo che la mamma non è venuta a prenderla a scuola, ma a metà del film la piccola attrice si scoccia e smette di recitare: la cinepresa però continua a pedinarla di soppiatto, malgrado gli inconvenienti (soprattutto fonici) del caso.

Panahi ritrova la piccola protagonista di Il palloncino bianco, sempre più Mafalda in lotta contro un mondo di adulti egoisti, indifferenti e stupidi (emblematiche le sequenze sull'apartheid dei sessi negli autobus). Panahi, sulla scia del maestro Kiarostami, aggiunge una riflessione sul cinema che rispecchia se stesso, e si interroga su come rappresentare veridicamente la realtà: con qualche lunghezza ma senza salire in cattedra, e con una freschezza di sguardo che non fa mai dimenticare la durezza della società iraniana.

Pardo d'oro, Locarno 1997



Schede tratte da *Il Mereghetti. Dizionario dei film 2014*, Milano, Baldini & Castoldi, 2013